RegioneLombardia

DECRETO N° 9209 Del 21/08/08

Identificativo Atto n. 315

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto INTEGRAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA ALLA DITTA ECORETRAS S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA ANDITO BEDESCO N. 14/16, SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG), CON D.D.S. N. 12737 DEL 29/10/07.

Il giorno 17 del mese Novembre dell'anno 2008
io sottoscritta GIOVANNA BOVE, Messo Notificatore della PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia, il presente VERBALE/ATTO al Sig. Gambo Marco
residente a Ponte San Pietro in Via G. Marconi 43
mediante consegna a mano a Lo stesso
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

IL MESSO NOTIFICATORE
- Giovanna Bove -

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i.;
- il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6., lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2., a decorrere dal 1° gennaio 2008;

RICHIAMATO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 29/10/07, n. 12737, avente per oggetto: "Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta ECORETRAS S.R.L., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, Punto 5.1, con sede legale ed Impianto in Via Andito Bedesco N. 14/16, Sotto Il Monte Giovanni XXIII (BG);

RAVVISATA la necessità di aggiornare l'allegato tecnico al sopra menzionato provvedimento autorizzativo, e ciò al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di esercizio dell'impianto coerentemente agli indirizzi più volte espressi dalle D.G. Ambiente della Commissione Europea;

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.27833 del 28/12/07 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha preannunciato la possibilità della rivisitazione dell'A.I.A. già rilasciata;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nella seduta del 15/04/08 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Società: segnala la non fattibilità a dotare le vasche di travaso di sistemi di antitraboccamento, ritiene invece di migliore efficacia l'intervento immediato dei due operatori previsti che effettuano il

travaso. Per quanto riguarda la richiesta di segregare completamente le vasche onde evitare la diffusione dei cattivi odori evidenzia che anche tale richiesta non è fattibile in quanto è necessario che gli operatori, peraltro dotati di DPI, effettuino il controllo visivo durante lo scarico dell'automezzo. Inoltre, in prossimità dell'impianto non vi sono recettori sensibili e precisa che nel corso dell'attività autorizzata non sono mai state ricevute lamentele.
Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: Prende atto di quanto è emerso durante la conferenza.
Provincia di Bergamo: consegna parere favorevole con prescrizioni contenute nella nota del 14 aprile 2008, prot. n. 44671/09 - 02 del 14.04.08. Ribadisce la necessità di verificare l'effettiva conformazione della rete di raccolta delle acque meteoriche. I rifiuti depositati presso le singole sez. A), B) D) e F) dell'area 7) siano tra loro compatibili. Evidenzia che il rifiuto di cui al cod. 130101* può essere sottoposto unicamente all'operazione D15 e quindi depositato solo nel serbatoio destinato dell'area 6.
Comune di Sotto il Monte: assente
ARPA Dipartimento di Bergamo: concorda con quanto evidenziato durante la conferenza ed aggiorna l'allegato tecnico che invierà direttamente alla Struttura Autorizzazioni.
Conclusioni: La Conferenza convalida l'Allegato Tecnico predisposto da ARPA ed esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA e da mandato alla Struttura Autorizzazione e Certificazioni di emanare il provvedimento di autorizzazione.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 31 marzo 2008, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento è da considerarsi conclusa la rivisitazione dell'A.I.A. soprarichiamata e che gli ulteriori successivi provvedimenti di modifica o integrazione della stessa risultano di competenza della Provincia di Bergamo e, come tale, la garanzia fidejussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'integrazione dell'autorizzazione integrata ambientale con d.d.s. n. 12737/07 alla ditta ECORETRAS S.r.l., con sede legale in Via Andito Bedesco N. 14/16, Sotto Il Monte Giovanni XXIII (BG) alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTA la legge regionale 7.07.2008 n. 20: "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

DECRETA

1. di integrare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12737/07 alla ditta ECORETRAS S.R.L., con sede legale in Via Andito Bedesco N. 14/16, Sotto Il Monte Giovanni XXIII (BG), relativa all'impianto ubicato in Via Andito Bedesco N. 14/16, Sotto Il Monte Giovanni XXIII (BG), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12737/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di rideterminare al 28/10/13 la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale a fronte dell'avvenuta certificazione ISO EN 14001;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo

sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;

5. di determinare in € 330.315,91 l'ammontare totale della fideiussione la ditta ECORETRAS S.R.L., deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

   - messa in riserva (R13) di 146 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 2.578,52;
   - deposito preliminare (D15) di 25 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 4415,50;
   - deposito preliminare (D15) di 204 m^3 di rifiuti speciali pericolosi pari a € 72.063,00;
   - deposito preliminare (D15) di 632,11 m^3 di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi pari a € 223.292,86;
   - deposito preliminare (D15) di 20 m^3 di rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di PCB > 25 ppm, pari a 22.372,80;
   - deposito preliminare (D15) di 5 m^3 di rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di cloro organico > 2%, pari a € 5.593,23;

   L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 198.189,55.; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente all'accettazione della medesima da parte della Provincia, prestata a fronte del presente atto, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione;

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII e ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;

7. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5. entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta ECORETRAS S.R.L., con sede legale in Via Andito Bedesco N. 14/16, Sotto Il Monte Giovanni XXIII (BG), non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

9. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. Roberto Cerretti

RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**ECORETRAS S.R.L.**
Sede Legale	**Via Andito Bedesco n. 14/16, Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG)**
Sede Operativa	**Via Andito Bedesco n. 14/16, Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG)**
Tipo di impianto	**Esistente ai sensi del D.Lgs. 59/2005**
Varianti richieste	**1. ampliamento dell'operazione di messa in riserva (R13) ad alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi soggetti in passato al solo deposito preliminare;** **2. ampliamento dell'attività di messa in riserva (R13) ai rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);** **3. stoccaggio dei rifiuti speciali costituiti rispettivamente da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali e contenitori sporchi in uno dei 2 containers dotati di coperchio a chiusura ermetica presenti nell'AREA n. 1;** **4. stoccaggio nell'AREA n. 4 del centro, in colli omologati, di rifiuti liquidi potenzialmente infiammabili non destinabili, per incompatibilità, ai diversi serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n.** **5. sostituzione del container posizionato nell'AREA n. 5 ed attualmente destinato allo stoccaggio di fanghi di scarto provenienti da vari processi industriali, grassi e cere esauriti, limatura di scarto, polveri e particelle metalliche, adesivi e sigillanti induriti, rifiuti di scrostatura e sverniciatura, ecc.. con un nuovo container identico in cui verranno stoccati esclusivamente rifiuti costituiti da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali, contenitori sporchi;** **6. stoccaggio alternativo, ed ogni qualvolta previo svolgimento di opportuni interventi di bonifica, degli oli esausti e delle emulsioni oleose in tutti i serbatoi presenti presso l'AREA n. 6 del centro, ad esclusione del serbatoio usato attualmente per lo stoccaggio degli oli contaminati da PCB;** **7. stoccaggio nelle sezioni A, B, E ed F dell'AREA n. 7 del centro, in colli omologati, dei rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e/o fangosi pompabili non destinabili, per incompatibilità, ai serbatoi "f", "g" ed "h" presenti nell' AREA n. 8;** **8. stoccaggio dei rifiuti costituiti da acidi e da elettroliti di batterie ed accumulatori nella sezione D dell'AREA n. 7;** **9. rimozione della parete divisoria esistente tra le AREE n. 3 e n. 7 del sito produttivo;** **10. operazione di miscelazione, per partite omogenee, tra oli contenenti PCB/PCT in concentrazioni inferiori a 50 ppm, al fine di ridurre la concentrazione finale dei PCB/PCT in essi presenti a valori ≤ 25 ppm;** **11.operazione di miscelazione, tra frazioni omogenee, degli oli esausti derivanti dalla stratificazione gravimetrica che si verifica nei serbatoi destinati allo stoccaggio delle emulsioni oleose.**
Codice e attività IPPC	**5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.**

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4

A.1 Inquadramento del complesso e del sito 4

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc 4

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 4

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 5

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 7

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 7

B.2 Risorse idriche ed energetiche 22

C. QUADRO AMBIENTALE 23

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 23

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 24

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 26

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 26

C.5 Produzione Rifiuti 26

C.6 Bonifiche 27

C.7 Rischi di incidente rilevante 27

D. QUADRO INTEGRATO 27

D.1 Applicazione delle MTD 27

D.2 Criticità riscontrate 41

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 41

E. QUADRO PRESCRITTIVO 42

E.1 Aria 42

E.1.1 Requisiti e modalità per il controllo 42

E.1.2 Prescrizioni impiantistiche 42

E.1.3 Prescrizioni generali 43

E.2 Acqua 43

E.2.1 Valori limite di emissione 43

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 43

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 43

E.2.4 Prescrizioni generali 45

E.3 Rumore 45
E.3.1 Valori limite *45*
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo *45*
E.3.3 Prescrizioni generali *46*
E.4 Suolo 46
E.5 Rifiuti 46
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo *46*
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata *46*
E.5.3 Prescrizioni generali *54*
E.6 Ulteriori prescrizioni 54
E.7 Monitoraggio e Controllo 55
E.8 Prevenzione incidenti 56
E.9 Gestione delle emergenze 56
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 56
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 56
F. PIANO DI MONITORAGGIO 57
F.1 Finalità del monitoraggio 57
F.2 Chi effettua il self-monitoring 58
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 58
F.3.1 Acqua *58*
F.3.2 Rumore *58*
F.3.3 Radiazioni *59*
F.3.4 Rifiuti *59*
F.4 Gestione dell'impianto 60
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici *60*
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) *61*
ALLEGATI 61
Riferimenti planimetrici *61*

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La ditta ECORETRAS S.r.l. è un complesso produttivo sorto nel 1998 il quale negli anni 2005 e 2006 ha effettuato interventi di ampliamento costituiti essenzialmente dalla realizzazione delle AREE n. 7 e n. 8 del centro.
Il numero totale di dipendenti è pari a 19.
Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalla seguente attività principale:

Codice Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	Stoccaggio	D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14) ed R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	X	X	X

Tab. A1 – *Tipologia Impianto*

La potenzialità giornaliera autorizzata per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è pari a 100 t, mentre la potenzialità annua autorizzata è pari a 25000 t.
Oltre alla suddetta attività la ditta effettua il trasporto dei rifiuti dai produttori al centro di stoccaggio e ai recuperatori/smaltitori finali e la bonifica di serbatoi di condomini, aziende, ecc..
La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m^2)	Superficie coperta (m^2)	Superficie scolante (m^2) (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
4370	1126	2254	2214	1998	2006	31/12/2060

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tab. A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

ECORETRAS S.r.l., situata in una zona periferica del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII (distanza dal centro abitato superiore a 1 Km) direttamente confinante con il Comune di Terno d'Isola e facilmente raggiungibile dalle strade provinciali n. 166, 167 e n. 168 senza dover attraversare il centro cittadino, si sviluppa all'interno di un area pianeggiante classificata dal PRG vigente come zona artigianale di nuovo impianto (D2).
L'immediato intorno dell'azienda è caratterizzato dalla presenza di attività di tipo industriale/artigianale.
La ditta insiste sui mappali n. 4764 e 4765 della mappa censuaria del comune suddetto e le sue coordinate Gauss Boaga sono le seguenti:

GAUSS-BOAGA
Est: 1459738
Nord: 5060112

terreni circostanti, presenti in un raggio di 500 m dal perimetro dell'azienda, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso del territorio circostante (R = 500m)		
Destinazioni d'uso principali Zone	**Distanza minima dal perimetro del complesso (m)**	**Note**
Zona artigianale di nuovo impianto (D2)	0	A nord, in comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII
Zona di ristrutturazione e/o sostituzione (B1)	180	
Zona industriale e/o artigianale di completamento (D1)	250	
Zona agricola e per insediamenti rurali (E)	250	
Zona agricola e per insediamenti rurali (E)	20	A est, in comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII
Zona produttiva di completamento, di sostituzione e ristrutturazione (D2)	0	A sud, in comune di Terno d'Isola
Zona residenziale esistente (B1)	235	
Zona residenziale di espansione e/o nuovo impianto (C1)	235	
Zona artigianale di nuovo impianto (D2)	0	A ovest, nei comuni di Sotto il Monte Giovanni XXIII e di Terno d'Isola
Zona agricola specializzata (E1)	0	
Zona industriale e/o artigianale di completamento (D1)	100	

Tab. A3 – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

Nella Tab. A4 sono indicati i principali vincoli ambientali presenti in un raggio pari a 500 m dal perimetro della ditta.

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R = 500 m)		
Tipo di vincolo	**Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m)**	**Note**
Paesaggistico	0	L'intero comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, è soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004
Aree protette	30	A est, P.L.I.S. del Monte Canto e del Bedesco
Verde agricolo di salvaguardia boschiva e di rimboschimento	250	A sud, nel comune di Terno d'Isola
Idrogeologico, fascia di rispetto fluviale, boschi	350	A nord, nel comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII

Tab. A4 – *Vincoli ambientali nel raggio di 500 m*

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ACQUA	D. Lgs. 152/99	Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII	Autorizzazione Prot. Gen. n. 6379	01/07/04	01/07/08	1	#	Sì
			Autorizzazione Prot. Gen. n. 9520	02/11/05			##	
RIFIUTI	D. Lgs. 22/97	Provincia di Bergamo	Determinazione Dirigenziale n. 1107	28/04/03	21/04/08	1	*	Sì
			Determinazione Dirigenziale n. 1435	16/05/06	21/04/08		**	

C.P.I.	D.M. 16/02/82	VVF della Provincia di Bergamo	Pratica n. 70616	10/05/05	09/05/11	1		No

Tab. A5 – *Stato autorizzativo*

L'Autorizzazione Prot. Gen. n. 6379 del 1/07/04 autorizza lo scarico S1 nella fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A. di acque meteoriche oleose di dilavamento delle zone rispettivamente di lavaggio camion e carico-scarico dell'impianto esistente in data 28/04/03.

L'Autorizzazione Prot. Gen. n. 9520 del 2/11/05 autorizza lo scarico S4 nella fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A. di acque di prima pioggia dilavanti tetti e piazzali delle zone non critiche e di acque meteoriche oleose provenienti dalla zona adibita allo stoccaggio e al carico-scarico dell'area di ampliamento dell'impianto esistente in data 28/04/03.

* La Determinazione Dirigenziale n. 1107 del 28/04/03 autorizza l'azienda, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 5/02/97, n. 22 e s.m.i. e relativamente alla parte di impianto esistente in data 28/04/03, all'esercizio dell'attività di recupero (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

**La Determinazione Dirigenziale n. 1435 del 16/05/06 approva il progetto ed autorizza l'azienda, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 5/02/97, n. 22 e s.m.i. nonché ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 95/92, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto esistente in data 28/04/03 (consistenti essenzialmente nella realizzazione delle nuove aree 7 ed 8 e nell'ampliamento quali-quantitativo delle tipologie di rifiuti messe in stoccaggio senza modificare la quantità originariamente autorizzata con la Determinazione Dirigenziale n. 1107 del 28/04/03) ed all'esercizio delle relative operazioni di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per l'intero sito produttivo (parte esistente e parte in progetto).

In data 25/09/98 la ditta ha inoltrato alla Regione Lombardia, Settore Ambiente ed Energia – Servizio Protezione Aria, una comunicazione di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo associata all'attività di stoccaggio di oli minerali esausti nell'AREA 6 e di rifiuti nelle restanti aree presenti nel centro.
Ecoretras S.r.l. è in possesso dei certificati UNI EN ISO 14001:2004, n. 9191.EC02 del 03/03/06 e UNI EN ISO 9001:2000, n. 9159.ECOR del 13/02/04 rilasciati da IQNet e CISQ/IMQ-CSQ.

La ditta ha presentato le seguenti richieste di varianti consistenti in:

1. ampliamento dell'operazione di messa in riserva (R13) alle tipologie di rifiuti speciali pericolosi indicati in grassetto nella Tab. B2 del paragrafo seguente;
2. ampliamento della propria attività di messa in riserva (R13) ai rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
3. stoccaggio dei rifiuti speciali costituiti rispettivamente da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali e contenitori sporchi in uno dei 2 containers dotati di coperchio a chiusura ermetica presenti nell'AREA n. 1;
4. stoccaggio nell'AREA n. 4 del centro, in colli omologati, di rifiuti liquidi potenzialmente infiammabili, non destinabili, per incompatibilità, ai diversi serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8;
5. sostituzione del container posizionato nell'AREA n. 5 ed attualmente destinato allo stoccaggio di fanghi di scarto provenienti da vari processi industriali, grassi e cere esauriti, limatura di scarto, polveri e particelle metalliche, adesivi e sigillanti induriti, rifiuti di scrostatura e sverniciatura, ecc.. con un nuovo container identico in cui verranno stoccati esclusivamente rifiuti costituiti da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali, contenitori sporchi, i quali verranno posizionati in specifici contenitori e separati per tipologie omogenee all'interno del medesimo;
6. stoccaggio alternativo, ed ogni qualvolta previo svolgimento di opportuni interventi di bonifica, degli oli esausti e delle emulsioni oleose in tutti i serbatoi presenti presso l'AREA n. 6 del centro, ad esclusione del serbatoio usato attualmente per lo stoccaggio degli oli contaminati da PCB;

7. stoccaggio nelle sezioni A, B, E ed F dell'AREA n. 7 del centro, in colli omologati, dei rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e/o fangosi pompabili non destinabili, per incompatibilità, ai serbatoi "f", "g" ed "h" presenti nell' AREA n. 8;
8. stoccaggio dei rifiuti costituiti da acidi e da elettroliti di batterie ed accumulatori nella sezione D dell'AREA n. 7;
9. rimozione della parete divisoria esistente tra le aree n.3 e n.7 del sito produttivo per ridurre sensibilmente il percorso dei muletti e dei carrelli impiegati per la movimentazione dei rifiuti dalle AREE n. 3 e n. 4 all'AREA n. 7 e viceversa, per mantenere i rifiuti sempre sotto copertura ed in corrispondenza di aree adeguatamente presidiate e per evitare contestualmente possibili interferenze con il percorso dei mezzi pesanti in ingresso ed in uscita dal centro;
10. operazione di miscelazione, per partite omogenee, tra oli contenenti PCB/PCT in concentrazioni inferiori a 50 ppm, al fine di ridurre la concentrazione finale dei PCB/PCT in essi presenti a valori ≤ 25 ppm;
11. operazione di miscelazione, tra frazioni omogenee, degli oli esausti derivanti dalla stratificazione gravimetrica che si verifica nei serbatoi destinati allo stoccaggio delle emulsioni oleose.

Tali varianti sono state valutate con l'istruttoria AIA e sono riportate nel quadro B.1.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato pari a 146 m^3;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato pari a 25 m^3;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato pari a 204 m^3;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato pari a 563,85 m^3;
- deposito preliminare (D15) di:

➢ rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di PCB > 25 ppm per un quantitativo massimo autorizzato pari a 20 m^3;

➢ rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di cloro organico > 2 % per un quantitativo massimo autorizzato pari a 5 m^3.

L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

AREA 1: in quest'area, situata all'aperto nella zona sud – est del centro, sono posizionati n. 3 containers di capacità pari a 25 m^3 ciascuno.
Due di tali containers sono a tenuta, sono dotati di coperchio a chiusura ermetica e sono utilizzati per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15), in modo distinto e separato, rispettivamente di:

- rifiuti costituiti da fanghi solidi palabili, grassi e cere esauriti, limatura di scarto, polveri e particelle metalliche, adesivi e sigillanti induriti, rifiuti di scrostatura e sverniciatura, ecc.;
- rifiuti provenienti dalla demolizione di autoveicoli, lattine, contenitori sporchi, apparecchiature fuori uso, plastiche, catalizzatori esauriti, ecc.

Il terzo container, non dotato di coperchio ma coperto all'occorrenza da un telo impermeabile, è, invece, adibito al contenimento di pneumatici usurati.
L'area è completamente pavimentata in CLS impermeabilizzato, resistente agli acidi e/o agli eventuali elementi aggressivi contenuti nei rifiuti stoccati.

Nell'ambito della presente istruttoria tecnica la ditta, al fine di conseguire una maggiore flessibilità nella gestione dei rifiuti, ha richiesto di poter stoccare i rifiuti speciali costituiti rispettivamente da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali e contenitori sporchi, di cui alla Tab. B2 seguente, anche in uno dei 2 containers dotati di coperchio a chiusura ermetica di cui sopra.

AREA 2: in quest'area, situata all'aperto nella zona sud della proprietà, a ridosso del capannone in cui avviene il rimessaggio degli automezzi, è posizionato un container a tenuta di capacità pari a 25 m^3 adibito alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali, contenitori sporchi, i quali sono contenuti in specifici contenitori e separati per tipologie omogenee.
Nella medesima area viene depositato anche carbone attivo esaurito, contenuto in fusti e/o big-bags, posti al massimo su tre file.
La pavimentazione di tutta l'area ha le medesime caratteristiche (impermeabilizzazione, pendenza, ecc..) dell'Area 1.

AREA 3: in quest'area, situata all'interno del capannone, avviene la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) delle batterie e delle pile usate, in quantità massima pari a 24 m^3. Tali rifiuti sono stoccati in appositi cassoni in polietilene ad alta densità, a tenuta, resistenti agli acidi e disposti al massimo su tre file. La zona è fisicamente separata dalla restante area, la pavimentazione è realizzata in cemento e trattata superficialmente con sostanze indurenti e vernici resistenti all'aggressione di materie acide; l'area considerata è separata dalla contigua Area n. 4 da un cordolo avente altezza pari a 10 cm e larghezza pari a 20 cm.
L'area è, inoltre, realizzata con una leggera pendenza atta a far confluire gli eventuali reflui in una griglia, situata lungo il lato aperto, collegata ad un pozzetto cieco a tenuta stagna di volume pari a 1 m^3. I reflui raccolti nel pozzetto sono asportati e smaltiti come rifiuti speciali.

AREA 4: in quest'area, situata all'interno del capannone ed in adiacenza all'AREA n. 3, avviene la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di: liquidi refrigeranti, anticongelanti, lubrificanti, fondami di serbatoio, soluzioni derivanti da processi industriali, filtri esauriti e morchie di cabine di verniciatura, solventi e miscele di solventi esauste, ecc..
Tali rifiuti sono stoccati, secondo il loro stato fisico e le loro caratteristiche chimiche, in contenitori idonei ed a norma (cisternette, fusti, big - bags, ecc..) posti al massimo su tre file. La quantità massima stoccata è pari a 20 m^3.
L'area è dotata di pavimentazione in cemento, trattata superficialmente con sostanze indurenti e vernici resistenti agli oli minerali ed agli altri agenti aggressivi e realizzata con una leggera pendenza che convoglia gli eventuali reflui in una griglia, situata lungo il lato d'accesso e collegata ad un pozzetto cieco di volume pari a 1 m^3.
I reflui raccolti nel pozzetto sono asportati e smaltiti come rifiuti speciali.

Nel corso della presente istruttoria la ditta ha chiesto di poter stoccare nella medesima area, in colli omologati, i rifiuti liquidi potenzialmente infiammabili non destinabili, per incompatibilità, ai diversi serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8, al fine di prevenire eventuali atti di vandalismo che si potrebbero avere nel caso in cui fossero stoccati all'aperto e scongiurare, quindi, eventuali incendi.

AREA 5: in quest'area, situata all'aperto nella zona est della proprietà, sono posizionati n. 2 containers a tenuta, dotati di coperchio a chiusura ermetica e di capacità pari a 25 m^3 ciascuno, i quali saranno usati per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) rispettivamente di:

- rifiuti costituiti da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali, contenitori sporchi, i quali verranno posizionati in specifici contenitori e separati per tipologie omogenee all'interno del container medesimo;
- rifiuti costituiti da filtri dell'olio e morchie oleose, i quali sono posizionati in specifici contenitori e separati per tipologie omogenee all'interno del container medesimo.

L'area è impermeabilizzata, è delimitata da cordoli e da una canaletta grigliata la quale è direttamente collegata alla rete fognaria oleosa di cui è dotato l'insediamento.

AREA 6: quest'area, situata nella zona nord della proprietà, è destinata al parco serbatoi.
In particolare sono presenti 4 serbatoi cilindrici orizzontali interrati adibiti esclusivamente alla messa in riserva (R13) di oli esausti destinati a rigenerazione, aventi le seguenti caratteristiche principali:

- n. 2 serbatoi aventi ciascuno capacità geometrica pari a 33 m^3 ed un'altezza pari a 3 m;
- n. 1 serbatoio avente una capacità geometrica pari a 50 m^3 ed un'altezza pari a 3 m;
- n. 1 serbatoio avente una capacità geometrica pari a 30 m^3 ed un'altezza pari a 3 m;

Questi serbatoi sono posti in un cassone in CLS totalmente ispezionabile, avente volume superiore ad 1/3 della capacità geometrica complessiva dei serbatoi in esso contenuti ed al 110% della capacità del serbatoio di maggior capienza.
Gli oli contaminati sono messi, invece, in deposito preliminare (D15) esclusivamente in un quinto serbatoio cilindrico orizzontale interrato avente una capacità geometrica pari a 10 m^3 ed altezza pari a 2 m; tale serbatoio è collocato in un bacino di contenimento autonomo realizzato in CLS totalmente ispezionabile, caratterizzato da un volume superiore al 110% del volume geometrico del serbatoio medesimo.
Nella stessa area è presente, infine, un sesto serbatoio cilindrico verticale fuori terra avente una capacità geometrica pari a 50 m^3, adibito esclusivamente alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) delle emulsioni oleose.
Tale serbatoio è contenuto in un bacino di sicurezza delimitato da un muro in CLS avente altezza tale da realizzare una capacità di contenimento pari al 110% del volume del serbatoio medesimo.
Le superfici esterne di tutti i serbatoi sono state sottoposte ad un idoneo trattamento anticorrosione.
La pavimentazione dei 3 bacini di sicurezza appena descritti è dotata di accentuata pendenza verso un sistema di pozzetti adibiti alla raccolta di eventuali sversamenti.
Le operazioni di carico/scarico dei 5 serbatoi avvengono mediante l'ausilio di una vasca di travaso in acciaio, 2 pompe centrifughe e relativo sistema di movimentazione dei rifiuti liquidi (tubazioni in acciaio, raccorderia flangiata, valvole di intercettazione di tipo manuale su ogni tubazione, ecc.).
L'AREA 6 è configurata nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'Allegato C del D.M. 392/96.

Nell'ambito della presente istruttoria la ditta ha presentato la richiesta di poter stoccare alternativamente, ed ogni qualvolta previo svolgimento di opportuni interventi di bonifica, gli oli esausti e le emulsioni oleose in tutti i serbatoi, ad esclusione del serbatoio usato attualmente per lo stoccaggio degli oli contaminati da PCB, al fine di conseguire una maggiore flessibilità nella gestione dei rifiuti oleosi.

AREA 7: quest'area, situata sotto tettoia e dalla capacità complessiva di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pari a 180 m^3 corrispondente a circa 180 t, è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- sezioni A, B, E ed F in cui avviene la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) in idonei contenitori (fusti, cisternette, big bags, cassonetti a tenuta) dei rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e/o solidi, di cui alla Tab. B2 per un quantitativo massimo a sezione pari a 30 m^3 (circa 30 t);
- sezione C in cui avverrà esclusivamente la messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) per un quantitativo massimo pari a 30 m^3 (circa 30 t);
- sezione D in cui avviene la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di batterie ed accumulatori di diverso genere per un quantitativo massimo pari a 30 m^3 (circa 30 t).

In ciascuna sezione sono stoccate tipologie omogenee di rifiuti senza commistione di tipologie differenti.
Ogni sezione è perimetrata su tre lati da una canalina grigliata in acciaio, finalizzata alla raccolta di eventuali sversamenti.
La pavimentazione di ciascuna sezione è realizzata in calcestruzzo ed è dotata di una leggera pendenza per far confluire gli eventuali reflui alle canaline suddette, le quali sono collegate ad una vasca di raccolta interrata a tenuta stagna avente volume complessivo pari a 10 m^3.
Le pareti della vasca sono a doppia intercapedine e interamente realizzate in acciaio Inox AISI 304.
La vasca è suddivisa in tre compartimenti stagni aventi ciascuno volume pari a circa 3,33 m^3 (di cui uno isolato dagli altri 2 e destinato esclusivamente alla raccolta degli eventuali reflui acidi provenienti dalla sezione D destinata alla raccolta delle batterie esauste) per un volume complessivo pari a 10 m^3.
Ciascuno degli scomparti è munito superiormente di passo d'uomo a tenuta, realizzato in acciaio inox AISI 304 e dotato di collo saldato antispandimento solidale con le pareti della vasca considerata.
Gli eventuali reflui raccolti sono asportati e smaltiti come rifiuti speciali.

Nell'ambito della presente istruttoria la ditta ha chiesto di poter stoccare nelle sezioni A, B, E ed F dell'AREA n. 7 del centro, in colli omologati, i rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e/o fangosi pompabili, di cui alla Tab. B2 seguente, non destinabili, per incompatibilità, ai serbatoi "f", "g" ed "h" presenti nell' AREA n. 8.
Tale operazione porterà al deposito di rifiuti liquidi e/o fangosi nelle sezioni A, B, E ed F dell'AREA n. 7.
La ditta ha, inoltre, richiesto di poter stoccare i rifiuti costituiti da acidi e da elettroliti di batterie ed accumulatori, di cui alla Tab. B2 seguente, nella sezione D dell'AREA n. 7, già impiegata attualmente per lo stoccaggio delle batterie e degli accumulatori.

AREA 8: quest'area, ribassata di 2 m rispetto al piano campagna, situata sotto tettoia e dalla capacità complessiva di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pari a 383,85 m^3 corrispondente a circa 383,85 t *, accoglie un parco serbatoi costituito da 8 serbatoi cilindrici verticali posti fuori terra, aventi le seguenti caratteristiche:

- il serbatoio "a" ha capacità geometrica pari a 150 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 4,9 m;
- il serbatoio "b" ha capacità geometrica pari a 100 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 4 m;
- il serbatoio "c" ha capacità geometrica pari a 47 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 3 m;
- i serbatoi "d" ed "e" hanno ciascuno capacità geometrica pari a 32,5 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 2,5 m,
- i serbatoi "f" e "g" hanno ciascuno capacità geometrica pari a 21,5 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 2 m;
- il serbatoio "h" ha capacità geometrica pari a 21,5 m^3, altezza di 8 m e diametro pari a 2 m.

* Valore ottenuto considerando che i serbatoi possono essere riempiti per il 90% del proprio volume.

I serbatoi "a", "b", "c", "d" ed "e" sono usati alternativamente e secondo necessità, per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di oli esausti, emulsioni oleose, miscele acqua-olio, morchie oleose e fondami oleosi.
I serbatoi "f" e "g" sono usati alternativamente e secondo necessità per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di acque di lavaggio, soluzioni di acque madri e acque di cabina di verniciatura; in particolare il serbatoio "g", previa specifica bonifica, può essere usato per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di oli vegetali.
Il serbatoio "h" è usato alternativamente e secondo necessità per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di oli esausti, emulsioni oleose, miscele acqua-olio, morchie oleose, fondami oleosi, nonché, previa specifica bonifica, per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di acque di lavaggio, soluzioni di acque madri ed acque di cabina di verniciatura; infine il serbatoio considerato può essere impiegato, anche in questo caso previa specifica bonifica, per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di oli vegetali.
Tutti i serbatoi sono realizzati in acciaio al carbonio di spessore non inferiore a 5 mm, e rispondono alle seguenti disposizioni:

- Sono fissi;
- Sono contenuti in un bacino a tenuta in CLS totalmente ispezionabile;
- Equipaggiati con i seguenti accessori:

- scale, passerelle, parapetti, secondo norme antinfortunistiche, con passo d'uomo e saracinesche che consentono un esercizio semplice ed un'agevole manutenzione;
- scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
- ciascun serbatoio è presidiato da un filtro a carbone attivo di sezione adeguata alla portata degli sfiati liberi conseguenti alla movimentazione prevista;
- su ciascuna tubazione a contatto con il serbatoio, al fine di un'adeguata e sicura movimentazione del prodotto contenuto, è installata una valvola di intercettazione in acciaio;
- boccaporto di misurazione e campionatura;
- indicatore di livello esterno;
- allarme di alto livello, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
- dispositivo di blocco delle pompe di alimentazione, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento dell'alto livello.

La disposizione dei serbatoi è configurata nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'Allegato C del D.M. 392/96; in particolare per quanto riguarda le distanze minime esistenti tra i serbatoi adiacenti sono stati adottati i seguenti criteri:

- Distanza minima da serbatoi aventi capacita geometrica tra 30 m^3 e 100 m^3: 0,80 m;
- Distanza minima da serbatoi aventi capacita geometrica tra 100 m^3 e 150 m^3: 1,00 m.

Nel parco serbatoi non sono messi in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) rifiuti incompatibili, suscettibili cioè a contatto di reagire pericolosamente tra di loro e dar luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Sono, inoltre, evitate miscelazioni, se pur accidentali, di rifiuti liquidi non rientranti nella corretta gestione dei rifiuti.
I serbatoi sono posti in un bacino delimitato da un muro di contenimento in CLS di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento maggiore della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti;

le pareti, come del resto la pavimentazione, sono rivestite da specifiche vernici epossidiche resistenti agli oli minerali.
Le dimensioni del bacino di contenimento sono le seguenti:

- Superficie interna 178,00 m^2
- Altezza pareti (dal p.c. interno del bacino) 3,10 m
- Spessore pareti 0,20 m
- Volume bacino 550,00 m^3
- Capacità geometrica serbatoi 426,50 m^3

Il bacino di contenimento è dotato di pavimentazione in CLS con una leggera pendenza che permette di far confluire gli eventuali sversamenti verso un pozzetto di raccolta a tenuta; gli eventuali sversamenti raccolti nel pozzetto sono prelevati e smaltiti come rifiuti speciali.
I giunti presenti sulla pavimentazione e sui muri di contenimento del bacino di sicurezza del parco serbatoi sono realizzati in materiale antisolvente.
La superficie esterna dei serbatoi è provvista di un idoneo trattamento anticorrosione.
I serbatoi sono posti ad una distanza dal muro del bacino di contenimento tale da rispettare le prescrizioni imposte dall'Allegato C del D.M. 392/96.
La ditta ha installato lungo il perimetro del bacino di contenimento, lati Nord, Ovest e Sud, una paratia in lamierato di alluminio 6/10 dogato di altezza, misurata dalla sommità dalle pareti del bacino di contenimento, pari a 7,00 m. La struttura è stata resa solidale con il bacino di contenimento a seguito del fissaggio della base di acciaio al muro del perimetro mediante un idoneo tassello.
Il caricamento degli 8 serbatoi avviene mediante l'impiego di n. 2 vasche di scarico aventi ciascuna volume utile pari a circa 7,00 m^3, rivestite in acciaio Inox AISI 304 e ricavate all'interno di una fossa interamente realizzata in calcestruzzo.
Le due vasche di travaso sono dotate superiormente di griglia metallica finalizzata al trattenimento dei materiali grossolani; lo scarico in tali vasche dei rifiuti provenienti dalle autobotti avviene direttamente per gravità.
Al fine di evitare accidentali fenomeni di miscelazione tra le varie tipologie di rifiuti da inviare ai serbatoi in oggetto, la ditta ha provveduto ad operare un'opportuna separazione tra le 2 vasche di travaso, in particolare:

- la vasca n. 1 è destinata esclusivamente allo scarico di rifiuti costituiti da oli e emulsioni oleose;
- la vasca n. 2 è destinata esclusivamente allo scarico delle rimanenti tipologie di rifiuti (acque di cabine di verniciatura, soluzioni di acque madri, ecc.).

Ciascuna delle 2 vasche è provvista di un proprio sistema di movimentazione dei rifiuti (tubazioni in acciaio poste fuori terra e su appositi sostegni, pompe centrifughe, raccorderia flangiata, valvole di intercettazione di tipo manuale su ogni tubazione, ecc.) opportunamente isolato.
Il carico/scarico dei rifiuti liquidi nei/dai serbatoi avviene mediante l'ausilio di 3 pompe centrifughe monostadio fisse poste nei pressi dell'AREA 7, le quali sono installate in corrispondenza di un apposito basamento in C.L.S., rivestito con apposite vernici epossidiche resistenti agli oli minerali.
Per evitare che durante le operazioni di caricamento dei serbatoi si verifichino fenomeni di miscelazione tra tipologie differenti di rifiuti:

- la pompa n. 1 è impiegata esclusivamente per il caricamento dei serbatoi da "a" ad "e";
- la pompa n. 2 è impiegata esclusivamente per il caricamento dei serbatoi "f" – "g;
- la pompa n. 3 è impiegata esclusivamente come unità di riserva, nonché per il caricamento del solo serbatoio "h".

Nell'ambito della presente istruttoria la ditta ha chiesto di poter operare nelle AREE n. 6 e n. 8 la miscelazione, per categorie omogenee, tra oli contenenti PCB/PCT in concentrazioni inferiori a 50 ppm,

al fine di ridurre la concentrazione finale dei PCB/PCT in essi presenti a valori ≤ 25 ppm, condizione indispensabile per l'avvio degli oli a recupero.
La ditta ha richiesto, infine, di poter miscelare tra loro, per categorie omogenee, le frazioni di oli esausti derivanti dalla stratificazione gravimetrica che si verifica nei serbatoi destinati allo stoccaggio delle emulsioni oleose.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle aree presenti nel centro, delle relative capacità massime di stoccaggio e delle relative modalità di stoccaggio:

AREA	SEZIONE	Classificazione	Quantità' stoccabili m^3	t	TIPO DI OPERAZIONI	MODALITA' DI STOCCAGGIO
1	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	75,0	75,0	R13/D15	Containers
2	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	25,0	10,0	R13/D15	Containers, fusti, big bags
3	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	24,0	36,0	R13/D15	Cassonetti
4	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	20,0	12,0	R13/D15	Cisternette, fusti, big bags
5	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	50,0	40,0	R13/D15	Containers
6	-	Speciali pericolosi e non pericolosi	185,4 *	170,0	R13/D15	Serbatoi
7	A	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	fusti, cisternette, cassonetti, big bags
	B	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	fusti, cisternette, cassonetti, big bags
	C	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	fusti, cisternette, cassonetti, big bags
	D	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	cassonetti
	E	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	fusti, cisternette, cassonetti, big bags
	F	Speciali pericolosi e non pericolosi	30,0	30,0	R13/D15	fusti, cisternette, cassonetti, big bags
8	//	Speciali pericolosi e non pericolosi	383,85 *	383,85	R13/D15	Serbatoi
Totale			**943,25**	**906,85**		

Tab. B1 – *Sintesi delle aree presenti nel centro e delle relative capacità di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non*

* Valori ottenuti considerando che i serbatoi possono essere riempiti fino al 90% del proprio volume.

Nella tabella seguente* sono riassunte tutte le tipologie di rifiuti in ingresso al sito (quelle oggetto di variante di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo precedente sono indicate rispettivamente in grassetto o sottolineate), le relative sezioni di stoccaggio ed operazioni autorizzate:

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
			R13	D15	L	S	F
01 05 05 *	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	AREA 1, A - B - E - F		X			X
01 05 06 *	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E - F		X			X
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	AREA 1, AREA 2, AREA 5, A - B - E - F, f - g - h		X	X		X

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
02 01 08 *	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	A - B - E - F		X	X	X	X
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	A - B - E - F		X	X	X	X
02 01 10	Rifiuti metallici	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A - B - E – F, g - h	X	X	X		X
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A - B - E - F g - h	X	X	X		X
05 01 03 *	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	AREA 5, AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X	X	X	X
05 01 05 *	Perdite di olio	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
05 01 06 *	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		X
05 01 12*	Acidi contenenti oli	AREA 6, D, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
07 01 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g - h		X	X		
07 01 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
07 01 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
07 01 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		X
07 01 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	AREA 4, A - B - E - F		X		X	X
07 02 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g - h		X	X		
07 02 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
07 02 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 02 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X	X	X
07 03 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g - h		X	X		
07 03 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 03 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 03 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g -h		X	X	X	X
07 04 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g -h		X	X		
07 04 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 04 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 04 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E - F f - g - h		X	X	X	X
07 05 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g - h		X	X		

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
07 05 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
07 05 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 05 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		X
07 06 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g -h		X	X		
07 06 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 06 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 06 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X	X	X
07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	AREA 1 A - B - E - F		X			X
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	AREA 1, A - B - E - F		X			X
07 07 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A - B - E – F, f - g - h		X	X		
07 07 03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 07 04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	AREA 4 A - B - E - F		X	X		
07 07 08 *	Altri fondi e residui di reazione	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X	X	X
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
08 01 13 *	Rifiuti prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	AREA 4 A - B - E - F		X	X	X	X
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X			X
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X			X
08 01 19 *	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E - F		X	X		X
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	AREA 4 A - B - E - F		X	X		X
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	AREA 4 A - B - E - F		X	X	X	X
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	AREA 4 A - B - E - F		X			X

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	AREA 4, A - B - E - F		X			X
08 03 19*	Oli dispersi	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
09 01 01 *	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
09 01 02 *	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
09 01 03 *	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
09 01 04 *	Soluzioni fissative	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
09 01 05 *	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	AREA 4, A - B - E - F f - g - h		X	X		
10 02 10	Scaglie di laminazione	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
10 03 24	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	AREA 1, A - B - E – F, f - g - h		X	X	X	X
10 03 25*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E – F, f - g - h		X			X
11 01 05*	Acidi di decapaggio	AREA 4, D	X	X	X		
11 01 08 *	Fanghi di fosfatazione	AREA 1, A - B - E - F		X			X
11 01 11 *	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		
11 01 13 *	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X	X	X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
12 01 06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
12 01 08 *	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
12 01 09 *	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
12 01 10 *	Oli sintetici per macchinari	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
12 01 12 *	Cere e grassi esauriti	AREA 4, A - B - E - F		X		X	
12 01 14 *	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X			X
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X			X

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
12 01 18 *	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	AREA 1, AREA 4, AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X			X
12 01 19 *	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
12 01 20 *	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
12 03 01 *	Soluzioni acquose di lavaggio	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		
13 01 01 *	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	AREA 6		X	X		
13 01 04 *	Emulsioni clorurate	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 01 05 *	Emulsioni non clorurate	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 01 09 *	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 01 10 *	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 01 11 *	Oli sintetici per circuiti idraulici	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 01 12 *	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 01 13 *	Altri oli per circuiti idraulici	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 02 04 *	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 02 05 *	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 02 06 *	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 02 07 *	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 02 08 *	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	AREA 6		X	X		
13 03 06 *	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 03 07 *	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 03 08 *	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 03 09 *	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 03 10 *	Altri oli isolanti e termoconduttori	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 04 01 *	Oli di sentina della navigazione interna	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
13 04 02 *	Oli di sentina delle fognature dei moli	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 04 03 *	Altri oli di sentina della navigazione	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 05 01 *	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
13 05 02 *	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	AREA 4, AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X	X		X
13 05 03 *	Fanghi da collettori	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X			X
13 05 06 *	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 05 07 *	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 05 08 *	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X	X	X	X
13 07 01 *	Olio combustibile e carburante diesel	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 07 02 *	Petrolio	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
13 07 03 *	Altri carburanti (comprese le miscele)	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 08 01 *	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	AREA 1, AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	X	X	X		X
13 08 02 *	Altre emulsioni	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
13 08 99 *	Rifiuti non specificati altrimenti	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X	X	X		
14 06 02 *	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
14 06 03 *	Altri solventi e miscele di solventi	AREA 4, A - B - E - F	X	X	X		
14 06 04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X		X	X
14 06 05 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	AREA1, AREA 4, A - B - E - F		X		X	X
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	AREA1, AREA 5, A - B - E - F	X			X	
15 01 02	Imballaggi in plastica	AREA1, AREA 5, A - B - E - F	X			X	
15 01 04	Imballaggi metallici	AREA1, AREA 5, A - B - E - F	X			X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	AREA1, AREA 5, A - B - E - F	X			X	
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	AREA 1, AREA 2, AREA 5, A - B - E - F	X	X		X	
15 01 11 *	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	AREA 1, AREA 2, AREA 5, A - B - E - F	X	X		X	
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e	AREA 1, AREA 2, AREA 5,		X		X	

	indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A - B - E - F					
C.E.R.	**DESCRIZIONE**	**AREA/sezione/ serbatoio**	**OPERAZIONI**		**STATO FISICO**		
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	AREA 1, AREA 2, AREA 5, A - B - E - F		X		X	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
16 01 07 *	Filtri dell'olio	AREA 5, A - B - E - F	X	X		X	
16 01 08 *	Componenti contenenti mercurio	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
16 01 10 *	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
16 01 11 *	Pastiglie per freni, contenenti amianto	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X		X	
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X		X	
16 01 13 *	Liquidi per freni	AREA 4, A - B - E - F		X	X		
16 01 14 *	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E - F	X	X	X		
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	AREA 4, A - B - E - F	X	X	X		
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
16 01 17	Metalli ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
16 01 18	Metalli non ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
16 01 19	Plastica	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
16 01 20	Vetro	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	
16 02 09 *	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	A - B - E - F		X		X	
16 02 10 *	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	C		X		X	
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	C	X			X	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	C	X			X	
16 06 01 *	**Batterie al piombo**	AREA 3, D	**X**			X	
16 06 02 *	**Batterie al nichel-cadmio**	AREA 3, D	**X**			X	
16 06 03 *	**Batterie contenenti mercurio**	AREA 3, D	**X**			X	
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	AREA 3, D	X			X	
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	AREA 3, D	X			X	
16 06 06 *	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	AREA 3, D	X	X	X		
16 07 08 *	**Rifiuti contenenti olio**	AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	**X**	X	X	X	X
16 07 09 *	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	AREA 1, AREA 4, AREA 5, A - B - E - F		X		X	X
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
16 08 02 *	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	
16 08 05 *	**Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico**	AREA 1, A - B - E - F	**X**	X		X	
16 08 07 *	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	
17 04 05	Ferro e acciaio	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
17 05 03 *	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
18 01 01	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
18 01 06 *	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
18 01 07 *	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06 *	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
18 01 08 *	Medicinali citotossici e citostatici	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	X
19 01 06 *	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	AREA 6, a - b - c - d - e - h	X		X		
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	A - B - E – F, g - h	X	X	X		
19 08 10 *	**Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09**	AREA 6, A - B - E – F, a - b - c - d - e - h	**X**	X	X		X
19 08 13 *	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X	X		X
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce190813	AREA 1, AREA 4, A - B - E - F		X	X		X
19 09 04	Carbone attivo esaurito	AREA 2, AREA 4, AREA 5, A - B - E - F	X	X		X	
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	AREA 2, AREA 4, AREA 5, A - B - E - F		X		X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
19 10 03 *	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	AREA 1, A - B - E - F		X		X	
19 11 03 *	Rifiuti liquidi acquosi	AREA 4, A - B - E – F, f - g - h		X	X		
19 12 03	Metalli non ferrosi	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
19 12 04	Plastica e gomma	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
20 01 13 *	Solventi	AREA 4, A - B - E - F	X	X	X		
20 01 19 *	Pesticidi	AREA 4, A - B - E - F		X	X	X	

C.E.R.	DESCRIZIONE	AREA/sezione/ serbatoio	OPERAZIONI		STATO FISICO		
20 01 21 *	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	C	X			X	
20 01 25	Oli e grassi commestibili	A - B - E – F, g - h	X	X	X		
20 01 26 *	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	A - B - E – F, g - h	X	X	X		
20 01 33 *	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	AREA 3, D	X			X	
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	AREA 3, D	X			X	
20 01 39	Plastica	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
20 01 40	Metallo	AREA 1, A - B - E - F	X			X	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	AREA 1, A - B - E - F	X	X		X	

Tab. B2 – *rifiuti in ingresso*

* I dati indicati in tabella sono quelli aggiornati in seguito all'accoglimento di tutte le varianti proposte dalla ditta.

Al momento del conferimento nel sito produttivo i rifiuti sono accompagnati dai formulari con allegate le analisi chimiche dei rifiuti stessi (nel caso di primo conferimento di un determinato produttore o di modifiche sostanziali al processo produttivo) oppure, nel caso dei conferimenti successivi, dal formulario con allegata una copia dell'analisi relativa alla partita omogenea originaria unitamente ad una dichiarazione del produttore riportata nelle annotazioni dei formulari medesimi in cui si conferma che non sono state effettuate modifiche al processo produttivo. L'analisi viene rinnovata con cadenza semestrale se nel frattempo non intervengono modifiche nel ciclo produttivo.

La ditta opera su alcune categorie omogenee di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 ovvero tra alcuni rifiuti non pericolosi un operazione di miscelazione tesa esclusivamente a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo; in ogni caso non viene operata alcuna miscelazione tra rifiuti incompatibili.

La miscelazione di tali rifiuti viene effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ad ogni cisterna, serbatoio o contenitore, destinato in genere al deposito di miscele di rifiuti, viene assegnato un codice univoco;
- ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio o area in cui viene allocata;
- viene evitata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano sviluppar gas tossici;
- viene tenuto un registro di impianto in cui sono evidenziati: partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati, quantità e codice CER delle miscele di rifiuti ottenute;
- ciascun rifiuto viene preventivamente controllato dal responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica;
- le miscele di rifiuti così costituite sono conferite a soggetti autorizzati per il loro smaltimento finale e/o recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'Allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

All'interno del complesso sono presenti due aree di carico e scarico all'aperto delle autobotti, dotate di pavimentazione in calcestruzzo e con una leggera pendenza confluente verso pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria.

Per le operazioni di scarico a gravità dei rifiuti liquidi, le autobotti si posizionano nelle zone prospicienti le le 3 vasche di travaso precedentemente descritte, in maniera tale da poter eseguire tali operazioni

agevolmente ed in sicurezza e collocare le manichette all'interno delle vasche medesime. Da quest'ultime il rifiuto è aspirato e pompato al serbatoio di destinazione.
Le operazione di carico delle autobotti sono invece effettuate per gravità o tramite pompa in dotazione all'automezzo e collegamento della manichette delle autobotti alla tubazione dedicata al serbatoio che si desidera svuotare.
Le operazioni sopra descritte sono sempre presidiate e le postazioni sono attrezzate in modo tale che l'operatore possa procedere all'immediato arresto del flusso nel caso fosse necessario.
In corrispondenza dell'area di carico – scarico dei serbatoi presenti nell'AREA 6 è presente una pesa.
In corrispondenza dell'area di carico – scarico dei serbatoi presenti nell'AREA 8 è presente una pesa a ponte a celle di carico poste a filo della pavimentazione; questa è dotata di appositi pozzetti di raccolta delle acque sottopesa, uno dei quali è direttamente collegato alla rete di raccolta delle acque oleose decadenti dai piazzali che verrà descritta di seguito.
Nel complesso sono presenti le seguenti ulteriori strutture di servizio: zona di lavaggio dei camion, capannone di rimessaggio dei camion, uffici amministrativi e un serbatoio di capacità pari a 45 m^3 a fini antincendio.
In ausilio all'attività svolta, per la movimentazione di alcune tipologie di rifiuti la ditta usa dei muletti.
L'attività di stoccaggio è effettuata essenzialmente in periodo diurno.

B.2 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto relativi all'anno 2005 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (2005)		
	Acque industriali		Usi domestici (m^3)
	Processo (m^3)	Raffreddamento (m^3)	
Acquedotto	-	-	916 *

Tab. B3 – *Approvvigionamenti idrici*

* Tale consumo comprende 188 m^3/anno impiegati per il collaudo dei sistemi antincendio.

I consumi idrici sono esclusivamente connessi agli usi igienico sanitari, al lavaggio dei camion ed al collaudo dei sistemi antincendio presenti in azienda.

Produzione di energia

Presso l'azienda sono presenti rispettivamente una caldaia a metano e due a gasolio usate rispettivamente per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda sanitaria. Le caratteristiche principali di tali caldaie adibite esclusivamente ad usi non industriali sono riportate nella seguente tabella.

Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia			
Sigla dell'unità	M1	M3	M5
Potenza termica nominale (Kw)	29	28,3	69
Costruttore	HERMANN	ECOFLAM	RIELLO S.p.A.
Modello	LASER 3255E	ISTANT 26 SP/A	2 RCT 8
Anno di costruzione	1998	2006	1999
Tipo di macchina	Caldaia a metano	Caldaia a gasolio	Caldaia a gasolio
Consumo di combustibile nel 2005 o 2006 (m^3 - t)	758	750 Kg	1150 Kg
Tipo di generatore	TPC	TPC	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento ambienti, produzione di acqua calda sanitaria	Produzione di acqua calda sanitaria	Produzione di acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua	Acqua	Acqua
Temperatura camera di	300	300	280

combustione (°C)			
Rendimento (%)	90	93,5	90,7
Sigla dell'emissione	E1	E3	E5

Tab. B4 – *Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia*

Consumi energetici

Alle attività di messa in riserva e di deposito preliminare non sono associati consumi termici di alcun tipo, ma solamente consumi elettrici connessi al funzionamento di pompe, illuminazione dei locali, ecc.. La tabella seguente riepiloga i consumi elettrici relativi al 2005 ed all'intero sito produttivo e quelli specifici in rapporto con le quantità di rifiuti effettivamente trattati:

Consumo di energia elettrica acquistata da terzi		
Impianto o linea produttiva	**Consumo elettrico (KWh/anno)**	**Consumo elettrico specifico(KWh/t)**
Impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Uffici amministrativi – Spogliatoi personale	20051	2,64

Tab. B5 – *Consumo di energia elettrica*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli anni 2003, 2004 e 2005 per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	**Anno 2003**	**Anno 2004**	**Anno 2005**
Energia elettrica	4,50	4,09	4,61

Tab. B6 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le uniche emissioni presenti presso il complesso produttivo sono quelle ad inquinamento poco significativo di cui alla tabella seguente:

EMISSIONE	**PROVENIENZA**	
	Sigla	**Descrizione**
E1	M1	Caldaia a metano
E2 *	M2	Sfiati di ogni singolo serbatoio presente nell'AREA 6
E3	M3	Caldaia a gasolio
E4 *	M4	Sfiati di ogni singolo serbatoio presente nell'AREA 8
E5	M5	Caldaia a gasolio

Tab. C1 - *Emissioni poco significative*

* Nella realtà le emissioni E2 ed E4 sono costituite ciascuna da più punti di emissione in atmosfera provvisti ognuno del rispettivo sistema di abbattimento (costituito da filtri a carbone attivo granulare installati in testa agli sfiati di ogni singolo serbatoio) dei COV ed eventuali solventi organici aromatici che fuoriescono dai serbatoi prevalentemente durante la loro fase di carico.

Le caratteristiche delle emissioni E2 ed E4 di cui alla tabella precedente sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E2	E4
Temperatura degli inquinanti atmosferici	$T_{Ambiente}$	$T_{Ambiente}$
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtri a carbone attivo granulare	Filtri a carbone attivo granulare
Caratteristiche rete stirata	Acciaio inossidabile	Acciaio inossidabile
Perdita di carico del filtro nuovo, asciutto(bar)	0,03	0,03
Pressione differenziale di collasso (bar)	5	5
Altezza dal suolo del sistema di abbattimento (m)	2	4
Inquinanti abbattuti	COVNM tra cui solventi organici aromatici	COVNM tra cui solventi organici aromatici
Rendimento medio garantito (%)	70	70

Tab. C2 – *Caratteristiche delle emissioni in atmosfera*

L'operazione di scarico dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi nelle vasche di travaso poste a servizio dei serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8 determina emissioni aeriformi diffuse e fuggitive contenenti prevalentemente COV (presenti in tracce nei rifiuti considerati), tra cui solventi organici aromatici.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/ anno		
S1	N: 5060112 E: 1459673	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'impianto esistente in data 28/04/03, acque provenienti da un rubinetto aziendale ed acque meteoriche di dilavamento dei tetti della porzione di capannone in cui sono presenti le AREE n. 3 e n. 4	-	-	-	Fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A.	Impianto di depurazione costituito da un separatore fanghi ed un separatore oli provvisto di un filtro a coalescenza
S2		Acque provenienti da un rubinetto aziendale ed acque meteoriche di dilavamento dei tetti della porzione di capannone in cui sono presenti le AREE n. 3 e n. 4	-	-	-	Fognatura comunale acque chiare	-
S3		Acque reflue domestiche	16	6	11	Fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A.	-

S4		Acque meteoriche oleose, acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e dei tetti ed acque reflue domestiche	-	-	-	Fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A.	Impianto di depurazione costituito da un separatore fanghi ed un separatore oli provvisto di un filtro a coalescenza
S5		Acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali e dei tetti	-	-	-	Fognatura comunale acque chiare	Vasca sfangatrice

Tab. C3– *Emissioni idriche*

Lo scarico S1 nella fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A. è caratterizzato da:

- acque meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento di tutti i piazzali dell'impianto esistente in data 28/04/03 (zona di carico e scarico, zona di lavaggio automezzi e tutti i piazzali circostanti destinati al passaggio delle autocisterne ed alla movimentazione delle diverse tipologie di rifiuti per una superficie totale pari a 1400 m^2); tali acque, prima di pervenire in fognatura comunale, attualmente sono trattate in continuo in un impianto di depurazione costituito da un separatore fanghi di capacità pari a 5000 l e da un separatore oli, provvisto di filtro a coalescenza, in grado di trattare acqua meteorica fino ad un massimo di 6 l/s;
- acque provenienti da un rubinetto usato per il lavaggio delle mani;
- acque meteoriche di dilavamento dei tetti della porzione di capannone in cui sono presenti le AREE n. 3 e n. 4.

Le acque provenienti dal rubinetto aziendale e le acque meteoriche di dilavamento dei tetti, prima di pervenire al sifone Firenze di scarico, sono raccolte in una vasca di prima pioggia di capacità pari a 8 m^3 provvista di stramazzo e di sfioratore.

Lo scarico S2 nella retè fognaria delle acque bianche è caratterizzato da acqua meteorica di dilavamento dei tetti di sfioro dalla vasca di prima pioggia di cui sopra.

Lo scarico S3 nella fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A. è caratterizzato da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi aziendali della parte di impianto esistente in data 24/04/03.

Lo scarico S4 nella fognatura comunale gestita da Hydrogest S.p.A. è caratterizzato da:

- acque meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento delle aree critiche facenti parte delle AREE n. 7 ed 8 del centro (area di carico e scarico dei serbatoi ed area pesa per un'estensione complessiva pari a 305 m2) ed eventuali sversamenti oleosi dall'AREA n. 7 e dal capannone di rimessaggio dei camion: tali acque, prima di pervenire in fognatura comunale, sono trattate in continuo in un impianto di depurazione costituito da un separatore fanghi di capacità pari a 5000 l e da un separatore oli, provvisto di filtro a coalescenza, in grado di trattare acqua meteorica fino ad un massimo di 6 l/s;
- acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e dei tetti delle porzioni non critiche delle AREE n. 7 ed 8 dell'impianto previo loro trattamento di dissabbiatura (in vasca sfangatrice), loro separazione in una vasca di prima pioggia provvista di stramazzo e di sfioratore dimensionati per acque meteoriche dilavanti una superficie scolante pari a fino 4000 m^2 e loro disoleazione nel separatore oli di cui al punto precedente;

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nel nuovo capannone realizzato vicino all'AREA 7.

Lo scarico S5 nella rete delle acque bianche è caratterizzato dalle restanti acque meteoriche (acque meteoriche di seconda pioggia) di dilavamento dei piazzali e dei tetti delle porzioni non critiche delle AREE n.7 ed 8 dell'impianto, previo loro trattamento di dissabbiatura in continuo nella vasca sfangatrice di cui al punto precedente.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII è dotato di Piano di Zonizzazione acustica che classifica i terreni occupati dalla ditta come aree di classe IV (Aree di intensa attività umana).
Le principali sorgenti di rumore sono gli automezzi in entrata ed in uscita dal centro usati per il trasporto dei rifiuti e le attività di movimentazione dei rifiuti medesimi nel sito.
I possibili recettori sensibili sono le abitazioni ad uso residenziale presenti a nord ed immediatamente a sud - est della ditta nei comuni rispettivamente di Sotto il Monte Giovanni XXIII e Terno d'Isola.
La ditta non ha mai effettuato rilievi fonometrici finalizzati alla redazione di una valutazione di impatto acustico.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La ditta stocca le diverse tipologie di rifiuti in fusti, cisternette, ecc.. rispettivamente all'interno di containers, provvisti di coperchio, posti all'aperto su pavimentazione impermeabilizzata o direttamente su area impermeabilizzate poste al coperto, entrambe provviste di rete di raccolta delle acque meteoriche con recapito finale in fognatura comunale.
La ditta stocca i rifiuti costituiti da oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati in depositi conformi a quanto previsto dall'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392 e sue successive modifiche ed integrazioni.
La ditta stoccherà i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui alla Tab. B2 nella sezione C presente nell'AREA 7 in piena conformità alle disposizioni indicate negli allegati 2 e 3 al D. Lgs 25/07/05 n. 151.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Nella tabella sottostante si riassumono alcune tipologie di rifiuti che si generano nel centro, la loro modalità di stoccaggio, le caratteristiche del loro deposito e le relative operazioni connesse:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fusti/big bags all'interno del capannone provvisto di pavimentazione impermeabilizzata	D
	160708*	Rifiuti contenenti olio	Solido	Containers all'aperto in zona adiacente all'AREA n. 1	D

Tab. C4 – *Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti*

I rifiuti di cui alla tabella precedente derivano dall'attività di manutenzione degli automezzi e non dalle attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione da parte della ditta delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta è certificata ISO14001
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: **a.** procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) **b.** controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. **c.** registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto **d.** campione precedente all'accettazione **e.** conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. **f.** un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento.	APPLICATA TOTALMENTE	Presso il centro della Ditta ECORETRAS S.r.l. i rifiuti in ingresso non vengono in genere sottoposti a campionamento presso l'impianto stesso, in quanto la vigente normativa pone in capo al produttore del rifiuto l'onere e l'obbligo di classificare ed identificare il rifiuto secondo i criteri fissati nelle note introduttive all'Alleg D di cui alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06. Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, ad eccezione di quelli classificabili merceologicamente, la Ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei

g. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.		rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore).
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON PREVISTA	Le analisi sui rifiuti vengono sempre svolte presso laboratori esterni qualificati
Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti posti in quarantena vengono eventualmente depositati presso le aree A e D del centro. Risulta inoltre possibile isolare ciascun serbatoio in dotazione al centro, in attesa di effettuare i controlli del caso.
Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	
Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	

Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); • registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	
Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	

Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento,ai seguenti livelli: Parametro dell'aria | Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm^3) VOC | 7-20[1] PM | 5-20 [1] per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	APPLICATA TOTALMENTE	
Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche

Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: Parametri dell'acqua / Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm) COD: 20-120 BOD: 2-20 Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn): 0.1-1 Metalli pesanti altamente tossici: As <0.1 Hg 0.01-0.05 Cd <0.1-0.2 Cr(VI) <0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	
Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA TOTALMENTE	

Tab. D1.1 - *Stato di applicazione delle MTD generali di settore*

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA TOTALMENTE	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavora-	APPLICATA TOTALMENTE	

tori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.		
Gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA TOTALMENTE	Gli eventuali carichi di materiali non conformi vengono direttamente respinti in fase di accettazione
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti	APPLICATA TOTALMENTE	

accidentali.		
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le tubazioni relative al parco serbatoi installato presso il centro risultano essere posizionate fuoriterra
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	

Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA TOTALMENTE	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE Tali rifiuti verranno stoccati in corrispondenza dell'Area 7.C, a sua volta posta presso una tettoia aperta su due lati
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	IN PREVISIONE	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbinoa una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	IN PREVISIONE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	IN PREVISIONE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere usato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	IN PREVISIONE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso	IN PREVISIONE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	IN PREVISIONE	Limitatamente ai rifiuti costituiti da RAEE
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione	APPLICATA	

delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	TOTALMENTE	
Devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere usate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'uso di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esterno e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA TOTALMENTE	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	

Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario: • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - usare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - usare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; • buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.	APPLICATA TOTALMENTE	Le tubazioni in dotazione al centro risultano realizzate in acciaio inossidabile Lo stoccaggio dei rifiuti contaminati da PCB avviene in aree dotate di idonea copertura Tali emergenze verranno eventualmente gestite presso L'Area 7, la quale risulta posta al coperto e dotata di sistemi di raccolta a tenuta
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento	APPLICATA	

verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	TOTALMENTE	
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA TOTALMENTE	
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano usati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Usare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA TOTALMENTE	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA TOTALMENTE	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente agli oli contaminati da PCB in ingresso al centro
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente agli oli contaminati da PCB in ingresso al centro
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA TOTALMENTE	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente agli oli contaminati da PCB in ingresso al centro
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento o un codice	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente al serbatoio di capacità pari a 10 m^3 localizzato presso l'Area 6 finalizzato al

identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.		deposito di rifiuti speciali pericolosi costituti da oli contaminati da PCB
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento accidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: • la compatibilità del rifiuto con il materiale usato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono: • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi); • non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; • realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA TOTALMENTE	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		

Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	APPLICATA TOTALMENTE	
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori mobili vengono generalmente utilizzati per il trasporto delle stesse tipologie di rifiuto
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	APPLICATA TOTALMENTE	
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e	APPLICATA TOTALMENTE	

protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.		
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA TOTALMENTE	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	

Tab. D1.2 - *Stato di applicazione delle MTD in merito allo stoccaggio dei rifiuti contaminati da PCB*

BAT GENERALI		
BAT	**STATO APPLICAZIONE**	**NOTE**
Gestione rifiuti RAEE in ingresso		
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso; - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; - pesatura del rifiuto; - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti; - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso.	IN PREVISIONE	Entro il 30/11
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto, - adeguato isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati; - minimizzazione della durata dello stoccaggio; - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio.	IN PREVISIONE	Entro il 30/11
Trattamento acque di scarico		
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	La messa in riserva dei RAEE avverrà in un'area coperta e dotata di sistemi di raccolta a tenuta; in ogni caso il centro è dotato di tali sistemi di raccolta e trattamento
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico delle acque reflue	APPLICATA TOTALMENTE	
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	Da concordare eventualmente con l'Amministrazione Comunale
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	

Tab. D1.3 - *Stato di applicazione delle MTD generali in merito alla gestione dei rifiuti costituiti da RAEE*

BAT SPECIFICHE PER TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	IN PREVISIONE	La Ditta ECORETRAS S.r.l. intende limitare l'attività di gestione dei RAEE alle sole operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso	IN PREVISIONE	
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	IN PREVISIONE	
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	IN PREVISIONE	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	IN PREVISIONE	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	IN PREVISIONE	

Tab. D1.4 – *Stato di applicazione delle MTD in merito alla selezione e al trattamento dei rifiuti costituiti da RAEE*

D.2 Criticità riscontrate

Nel sito produttivo sono state riscontrate le seguenti criticità connesse rispettivamente alle matrici ambientali aria ed acqua:

- emissioni aeriformi diffuse e fuggitive dalle vasche di travaso durante la fase di scarico dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi nei serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8 dovute al fatto che le vasche medesime non sono chiuse superiormente;
- sottodimensionamento di entrambi i separatori di olii provvisti di filtri a coalescenza;
- mancanza del pozzetto di campionamento rispettivamente delle acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento delle superfici non critiche circostanti le AREE n. 7 ed 8 e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici critiche immediatamente a valle del separatore di oli prima della loro confluenza con le acque reflue domestiche nel sifone Firenze di scarico.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

D3.1 Misure in atto

Come si può notare dallo stato di applicazione delle BAT di cui alla tabella D.1 precedente, la ditta applica completamente i seguenti principi fondamentali dell'allegato IV al D.Lgs. 59/05:

1. Consumo, natura e recupero delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica:

La ditta:

- limita i propri consumi di energia elettrica allo stretto indispensabile.

2. Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi:

La ditta:

- stocca le diverse tipologie di rifiuti in fusti, cisternette, ecc.. rispettivamente all'interno di containers, provvisti di coperchio, posti all'aperto su pavimentazione impermeabilizzata o direttamente su aree impermeabilizzate poste al coperto;
- stocca i rifiuti costituiti da oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati in depositi conformi a quanto previsto dall'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- ha installato sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni di composti organici volatili che si possono generare durante le fasi di carico/scarico dei serbatoi;

- stoccherà i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui alla Tab. B2 nella sezione C presente nell'AREA 7 in piena conformità alle disposizioni indicate negli allegati 2 e 3 al D. Lgs 25/07/05 n. 151;
- controlla periodicamente lo stato di conservazione delle tubazioni e degli impianti in generale; ha installato dispositivi di intercettazione ed isolamento delle eventuali perdite, e sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti (grigliatura, tubazioni, ecc..) allacciati direttamente agli impianti di depurazione delle acque reflue.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro:

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti e modalità per il controllo

I) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

E.1.2 Prescrizioni impiantistiche

II) Al fine di prevenire le emissioni aeriformi diffuse e fuggitive che si generano durante l'operazione di scarico dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi nelle vasche di travaso poste a servizio dei serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8 la ditta dovrà provvedere, entro il 31/10/08, a chiudere superiormente per almeno ¾ le vasche di travaso e ad effettuare lo scarico dei rifiuti liquidi nei rispettivi serbatoi a vasche chiuse. Durante le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi gli addetti dovranno indossare i DPI, in particolare adeguate mascherine atte ad impedire l'inalazione delle emissioni aeriformi diffuse e fuggitive di COV.

III) Al fine di evitare emissioni diffuse e fuggitive, i sistemi di captazione delle emissioni devono essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza.

IV) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

V) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.3 Prescrizioni generali

VI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).

VII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

VIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare per gli scarichi S1 ed S4 il rispetto dei valori limite della tabella 3 (colonna scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.
Per quanto concerne lo scarico S1 tali limiti dovranno essere rispettati nel pozzetto di campionamento presente immediatamente a valle del separatore oli provvisto di filtro a coalescenza.
Per quanto concerne lo scarico S4 tali limiti dovranno essere rispettati nel pozzetto di campionamento che dovrà essere realizzato immediatamente a valle del separatore oli prima dell'unione, nel sifone Firenze di scarico, delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento della zona critica dell'impianto con le acque reflue domestiche.
Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) Considerato che:

- l'esistente rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali circostanti le zone rispettivamente di carico e scarico e di lavaggio degli automezzi della porzione di impianto esistente in data 28/04/03 è interamente e direttamente allacciata al sistema di trattamento delle acque oleose, difformemente da quanto indicato nell'allegato C al D.M. 392/96 e s.m.i. che dispone, invece, la separazione netta tra le 2 reti;
- entrambi i separatori degli olii sono sottodimensionati rispetto alla portata massima stimata di acqua meteorica in essi entrante in connessione ad eventi meteorici di breve durata ed elevata intensità;
- le acque meteoriche di dilavamento dei tetti della porzione di impianto esistente in data 28/04/03 sono recapitate, assieme alle acque di un rubinetto aziendale, prima in una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia di capacità pari ad 8 m^3 poi nella rete fognaria comunale delle acque nere;

la ditta dovrà presentare, entro il 31/10/08, un progetto che preveda l'adeguamento dell'intera rete fognaria rispettivamente al D.M. 392/96 e s.m.i., al Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 ed al punto 2.1 dell'Appendice G alla D.g.r. 29/03/06 n. 8/2244.
Il medesimo progetto dovrà prevedere, inoltre, l'istallazione di valvole d'intercettazione delle tubazioni afferenti agli scarichi, ciò al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali che si possono avere nel corso delle operazioni di carico/scarico delle autobotti o in caso d'incendio.
Il progetto dovrà, infine, includere la realizzazione di un pozzetto di campionamento immediatamente a valle del separatore oli presente nelle adiacenze dello scarico S4.
Il pozzetto dovrà essere istallato prima dell'unione, nel sifone Firenze di scarico, delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento della zona critica dell'impianto con le acque reflue domestiche.
Il pozzetto dovrà essere almeno del tipo 400 mm x 400 mm e dovrà essere dimensionato in modo tale da garantire un battente d'acqua pari ad almeno 300 mm, a partire dal fondo del medesimo.
Sempre entro la stessa data la ditta dovrà, inoltre, dotarsi ed inviare all'Autorità competente, al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII e ad ARPA dipartimentale procedure scritte per la gestione delle situazioni d'emergenza dovute agli sversamenti accidentali.
Durante le precipitazioni atmosferiche le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento delle superfici non critiche di tutto il centro non possono essere scaricate in fognatura comunale.
La ditta dovrà effettuare una costante manutenzione delle 2 vasche di prima pioggia, della vasca sfangatrice, delle 2 vasche di sedimentazione di capacità pari a 5000 l, delle 2 vasche di separazione oli provviste di filtro a coalescenza, di tutte le griglie di raccolta, delle caditoie e dei pozzetti d'ispezione.
I reflui derivanti da tali operazioni quali materiali sedimentati, fanghi ed oli dovranno essere smaltiti secondo le procedure previste dalla Parte IV al D. Lgs. 152/06 e le operazioni dovranno essere annotate sul registro di carico e scarico.
Tutte le superfici impermeabilizzate della ditta devono essere mantenute in condizioni di pulizia tale da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
I rifiuti depositati in zone le cui canalette di raccolta di eventuali sversamenti liquidi sono collegate rispettivamente al medesimo compartimento del serbatoio interrato a doppia camicia presente nell'AREA 7 o ai medesimi diversi pozzetti ciechi a tenuta presenti nella ditta dovranno essere tra loro compatibili.

V) Entro il 31/10/08 tutte le caditoie grigliate presenti sulla pavimentazione interna del capannone adibito al rimessaggio degli automezzi dovranno essere trasformate in pozzetti ciechi a tenuta atti a raccogliere eventuali sversamenti. Gli eventuali reflui derivanti dovranno essere smaltiti secondo le procedure previste dalla Parte IV al D. Lgs. 152/06 e le operazioni dovranno essere annotate sul registro di carico e scarico.

VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

VII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, ed al Gestore della fognatura/impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

IX) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Entro il 31/10/08 la ditta dovrà presentare una valutazione di impatto acustico con i contenuti di cui alla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, atta a verificare il rispetto/mancato rispetto dei valori limite assoluti d'emissione e d'immissione diurni e notturni di cui alla tabella seguente, relativi alle classi acustiche individuate in un raggio di 500 m dal suo perimetro dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII. La valutazione di impatto acustico dovrà prendere esplicitamente in considerazione il traffico veicolare in ingresso ed in uscita dal sito produttivo.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di emissione dB(A)		Limiti assoluti di immissione dB(A)	
		Diurno*	Notturno**	Diurno*	Notturno**
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
III	Aree di tipo misto	55	45	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55

Tab. E3 Limiti assoluti di emissione ed immissione

*Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22
**Periodo notturno: fascia oraria 22 – 06

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione degli stoccaggi dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B1.

II) La ditta è autorizzata all'operazione di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali pericolosi 160601*, 160602*, 160603*, 160708*, 160805* e 190810* di cui alla Tab. B2, soggetti in passato al solo deposito preliminare (D15).

III) Entro il 30/11/08 la ditta dovrà rispettare tutte le disposizioni di propria competenza indicate rispettivamente negli allegati 2 e 3 al D. Lgs. 25/07/05 n. 151. Solo successivamente alla data di adeguamento a tali disposizioni, la ditta potrà procedere alla messa in riserva (R13) dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui alla Tab. B2. La Sezione C presente nell'AREA n. 7 dovrà essere destinata esclusivamente ai RAEE, i quali dovranno essere debitamente caratterizzati e stoccati separati per tipologia come da Allegato 1A al decreto appena menzionato e le loro modalità di gestione dovranno essere conformi al progetto di adeguamento alle prescrizioni del decreto medesimo presentato dalla ditta ad ARPA in data 15/11/06, il cui protocollo d'ingresso è Prot. n. 156781.
Inoltre, per quanto di propria competenza, la ditta dovrà far sì che siano rispettati gli obiettivi di recupero di cui all'art. 9 comma 2 del D. Lgs. 151/05.
I registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/06 dovranno essere integrati con le informazioni previste dall'art. 9 comma 3 del D. Lgs. 151/05.
Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 9 comma 2 del D. Lgs. 151/05 il responsabile dell'impianto dovrà comunicare annualmente i dati relativi ai RAEE trattati secondo le modalità previste dall'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 151/05.

IV) La ditta deve effettuare i controlli radiometrici non solo sui rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma anche su tutti i rottami ferrosi conferiti al centro.

V) I rifiuti depositati in ogni singola sezione A, B, E, F dell'AREA n. 7 devono essere tra loro compatibili. I rifiuti che, all'occasione, si raccoglieranno nei 3 diversi scomparti della vasca interrata presente nell'AREA 7 dell'impianto, dovranno essere asportati e smaltiti separatamente come rifiuti speciali ai sensi della Parte IV al D. Lgs. n. 152/06.

VI) La ditta è autorizzata a stoccare i rifiuti speciali costituiti rispettivamente da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali e contenitori sporchi di cui alla Tab. B2 all'interno di uno dei 2 containers dotati di coperchio a chiusura ermetica presenti nell'AREA n. 1. Tali rifiuti dovranno essere stoccati nel container all'interno di specifici contenitori e per tipologie omogenee.

VII) La ditta è autorizzata a stoccare nell'AREA n. 4, in colli omologati, i rifiuti liquidi potenzialmente infiammabili non destinabili, per incompatibilità, ai diversi serbatoi presenti nelle AREE n. 6 e n. 8. In tale area dovrà in ogni caso essere rispettato il limite di capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti espressa in volume di cui al paragrafo B.1.

VIII) La ditta è autorizzata a sostituire il container posizionato nell'area n. 5 (attualmente destinato allo stoccaggio di fanghi di scarto provenienti da vari processi industriali, grassi e cere esauriti, limatura di scarto, polveri e particelle metalliche, adesivi e sigillanti induriti, rifiuti di scrostatura e sverniciatura, ecc..) con un nuovo container identico in cui verranno stoccati, in specifici contenitori e separati per tipologie omogenee, esclusivamente rifiuti costituiti da segatura, stracci sporchi, residui di pulizia locali, contenitori sporchi.

IX) La raccolta e lo stoccaggio degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e s.m.i..Il centro di raccolta deve essere pienamente conforme a quanto previsto dall'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392 e s.m.i..
La quantità complessiva degli oli o emulsioni oleose che può trovarsi contemporaneamente nell'ambito del centro (potenzialità reale), non può in nessun caso essere superiore alla capacità geometrica totale dei serbatoi (potenzialità geometrica).
Detta P_r la potenzialità reale e P_g quella geometrica, dovrà essere:
$Pr<=0,9Pg$.

E' esclusa la possibilità di stoccare olio usato o emulsioni oleose in recipienti mobili di qualsiasi tipo e capacità.
In particolare, nelle AREE n. 6 ed 8 la ditta dovrà stivare gli oli usati in modo idoneo ad evitare qualsiasi commistione tra emulsioni ed oli propriamente detti ovvero qualsiasi dispersione o contaminazione degli stessi con altre sostanze.
In analogia a quanto già avviene nell'AREA n. 8, anche nell'AREA n. 6 è consentito, previo svolgimento ogni qualvolta di opportuni interventi di bonifica, lo stoccaggio alternativo degli oli esausti e delle emulsioni oleose in tutti i serbatoi, ad esclusione del serbatoio attualmente destinato allo stoccaggio di oli contaminati da PCB.
La ditta non potrà miscelare gli oli usati con le sostanze tossiche o nocive di cui all'allegato al D.p.r. 10/09/82, n. 915 e s.m.i..
La ditta è obbligata a trasmettere al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati tutte le notizie acquisite dai detentori in ordine alla provenienza e preventivo uso degli oli usati ceduti e, nel caso di cessione diretta alle imprese autorizzate all'eliminazione, il quantitativo ceduto e la denominazione del cessionario.
La ditta dovrà rimborsare al cessionario gli oneri connessi alla eliminazione delle miscele oleose e degli oli usati non suscettibili di essere trattati e degli oli contaminati.
Il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96 e la ditta dovrà operare secondo quanto previsto ai commi 5 e 6 dell'art. 3 del D.M. 392/96.
Per quanto concerne i metodi, gli strumenti di analisi delle caratteristiche chimico fisiche degli oli usati di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 3 del D.M. 392/96 ed i certificati di analisi si dovrà rispettare quanto indicato ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del suddetto decreto.

X) I rifiuti identificati dai CER 130101*, 130301* dovranno essere stoccati esclusivamente nel serbatoio destinato al deposito di olio contaminato presente nell'AREA n. 6.

XI) Entro il 30/09/08 le operazioni di trasferimento dei rifiuti dai serbatoi alle autocisterne (e viceversa) devono essere effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.

XII) La ditta è autorizzata a stoccare nelle sezioni A, B, E ed F dell'AREA n. 7 del centro, in colli omologati, i rifiuti speciali pericolosi e non, liquidi e/o fangosi pompabili, di cui alla Tab. B2, non destinabili, per incompatibilità, ai serbatoi "f", "g" ed "h" presenti nell' AREA n. 8.

XIII) Preso atto della compatibilità con i rifiuti attualmente stoccati nella sezione D del centro, la ditta è autorizzata a stoccare nella sezione D dell'AREA n. 7 i rifiuti costituiti da acidi e da elettroliti di batterie ed accumulatori di cui alla Tab. B2.

XIV) La ditta è autorizzata a rimuovere la parete divisoria esistente tra le AREE n. 3 e n. 7 del centro.

XV) Per quanto concerne il piping dei serbatoi si ritiene opportuno che la ditta stabilisca una procedura per la scelta delle vasche di scarico dei rifiuti nonché per l'apertura delle valvole dell'impianto in grado di garantire che durante le movimentazioni dei rifiuti non si verifichino fenomeni di miscelazione tra tipologie differenti di rifiuti; tale procedura dovrà essere comunicata alla Provincia di Bergamo – Servizio rifiuti, al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII e all'ARPA di Bergamo entro il 31/08/08.

XVI) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

XVII) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti

citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

XVIII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

XIX) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

XX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

XXI) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

XXII) Le aree usate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

XXIII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

XXIV) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata (D14).

XXV) Possono essere operate miscelazioni, per categorie omogenee, delle frazioni degli oli esausti derivanti dalla stratificazione gravimetrica che si verifica nei serbatoi destinati allo stoccaggio delle emulsioni oleose, in deroga all'art. 187, comma 1 del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a gas tossici;

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si deve tener sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si può procedere alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
  - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - esiti delle prove di miscelazione.

XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XXVII) In relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 209/99 e dalla L. 18/04/05 n. 62, non è ammissibile l'operazione di messa in riserva (R13) del rifiuto contenente PCB il cui codice CER è 160210*.

XXVIII) Le operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.

XXIX) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.

XXX) Durante le attività di manipolazione di apparecchiature e di liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.

XXXI) Per quanto attiene le operazioni di miscelazione non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la ditta, contestualmente al Protocollo di gestione dei rifiuti di cui alla prescrizione LVI del presente atto, dovrà trasmettere una procedura di miscelazione riportante i codici CER miscelati e quelli prodotti. Le operazioni di miscelazione devono essere ricondotte alle operazioni D14/R12 e la miscelazione non deve essere tesa a mutare le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti al fine dell'accettabilità presso l'impianto di destinazione.

Per quanto riguarda la miscela prodotta, l'attribuzione del codice a sei cifre nell'ambito della famiglia 1912.. deve essere effettuata prendendo in considerazione la natura merceologica del rifiuto. Solo in assenza di una corrispondente tipologia merceologica è ammissibile il CER 191212 o il prevalente.
In ogni caso la miscelazione deve essere tesa a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero finale e, comunque, non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con il fine di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999, gli oli ricevuti all'interno dell'impianto e contenenti tracce di PCB/PCT in concentrazioni inferiori a 50 ppm non sono da considerare oli contenenti PCB. La ditta è, quindi, autorizzata ad effettuare operazioni di miscelazione di tali oli, per partite omogenee, al fine di ridurre la concentrazione finale dei PCB/PCT in essi contenuti a valori ≤ 25 ppm, condizione indispensabile per il loro avvio a recupero.
La Ditta non potrà effettuare miscelazione di oli non contenenti PCB con oli contenenti PCB, secondo la definizione di cui al D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999.
E' vietata la miscelazione dei PCB o PCT usati di cui all'art. 2 – comma 1, lettere a) e c) del D.Lgs. n. 209/99 con altre sostanze o fluidi.

XXXII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XXXIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

XXXIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XXXV) I mezzi usati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XXXVI) I gas di scarico degli automezzi operanti all'interno dei capannoni devono essere adeguatamente convogliati ed allontanati.

XXXVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XXXVIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad un apposito sistema di abbattimento;

- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XXXIX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XL) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XLI) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XLII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XLIII) I rifiuti identificati con codice CER 050103*, 050106, 050112*, 080319*,130502*, 130508*, 130701*, 130702*, 130703*, 130801*, 130899*, 190810* dovranno possedere caratteristiche merceologiche tali da renderli riconducibili alla definizione di olio esausto e miscela oleosa.

XLIV) I rifiuti identificati con codice CER 010505*, 010506*, 070611*, 070612, 130503*, 160709*, non dovranno possedere caratteristiche merceologiche tali da renderli riconducibili alla definizione di olio esausto o miscela oleosa.

XLV) I rifiuti identificati dal codice CER 130899* dovranno essere riferiti unicamente all'ex 130601*("altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti").

XLVI) I rifiuti identificati con il codice CER 200307 (rifiuti ingombranti) dovranno essere riferiti unicamente agli ex: 200104 ("altri tipi di plastica"); 200106 ("altri tipi di metallo") con esclusione pertanto di ingombranti costituiti da più materiali.

XLVII) I rifiuti identificati con il codice CER 150110* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) dovranno essere riferiti unicamente agli ex: 200106 ("altri tipi di metallo"); 200105 ("metallo in piccole dimensioni"); 200103 ("plastica in piccole dimensioni"); 150101 ("carta e cartone"); 150102 ("imballaggi in plastica"); 150104 ("imballaggi in metallo"); 150106 ("imballaggi in più materiali") con esclusione pertanto di ingombranti costituiti da più materiali;

XLVIII) I rifiuti identificati con il codice CER 150111* (imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti) non potranno essere sottoposti alle operazioni R13 qualora contengano amianto, ciò in relazione a quanto disposto dalla L. 27/03/92 n. 257 recante norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto.

XLIX) I rifiuti identificati dal CER 160122 dovranno essere riferiti unicamente a rifiuti costituiti da cuffie in gomma derivanti dagli autoveicoli a motore.

L) I rifiuti identificati dal CER 191103* dovranno essere riferiti unicamente a rifiuti liquidi, derivanti dalle operazioni di rigenerazione dell'olio, caratterizzati da concentrazioni poco significative di oli minerali.

LI) I rifiuti identificati dal CER 020203, 020304 dovranno essere riferiti unicamente a oli vegetali derivanti dalla preparazione e dalla lavorazione di alimenti di origine animale e vegetale.

LII) Tra i rifiuti che la ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia (in particolare L.r. 21/93), è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la ditta).

LIII) Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7/01/98, n. 36.

LIV) Le paratie in alluminio del parco serbatoi presente nell'AREA n. 8 dovranno comunque garantire, in qualsiasi circostanza ed in ogni loro punto, equivalente tenuta idraulica e strutturale dei muri sottostanti.

LV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

LVI) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

LVII) Entro il 30/11/2008 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

LVIII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

LIX) Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

LX) Viene determinata in € 198.189,55 l'ammontare totale della fideiussione che l'azienda deve prestare a favore dell'Autorità competente (considerata la riduzione del 40% dovuta al fatto che la ditta è certificata ISO14001) relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione

deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (m^3)	Costi (€)
D15	rifiuti speciali pericolosi	204	72063
D15	rifiuti speciali non pericolosi	25	4415,5
R13	rifiuti speciali non pericolosi costituiti da oli esausti	146	2.578,52
D15*	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi *	632.11	223.292,86
D15	rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di PCB > 25 ppm	20	22372,80
D15	rifiuti speciali pericolosi con un contenuto di cloro organico > 2 %	5	5593,23
AMMONTARE TOTALE			**330315,91**
AMMONTARE TOTALE CON RIDUZIONE PARI AL 40 % DOVUTA A CERTIFICAZIONE ISO14001			**198189,55**

Tab. E4 – *Garanzia fideiussoria che deve essere prestata a favore dell'Autorità competente*

*Nella relazione tecnica agli atti è indicato che in modo cautelativo, ai fini della determinazione della garanzia fideiussoria, per le nuove aree AREA n. 7 e n. 8, si considerano tutti i quantitativi stoccati come rifiuti speciali pericolosi destinati allo smaltimento, pur sottolineando il potenziale possibile recupero a cui possono essere sottoposti taluni rifiuti.

E.5.3 Prescrizioni generali

LXI) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

LXII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

LXIII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

LXIV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

LXV) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.5.3 Ulteriori prescrizioni

LXVI) L'approvazione del progetto di modifica sostanziale dell'impianto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove

occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

LXVII) E' stabilito il termine massimo di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.

LXVIII) A conclusione dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori all'Autorità Competente, al Comune ed all'Autorità competente per il controllo (ARPA).

LXIX) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

LXX) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

LXXI) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

LXXII) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.
L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo d'incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
La ditta ha acquisito il CPI per le seguenti attività: 17 deposito combustibili, 20 deposito vernici e 18 impianto distribuzione gasolio; resta inteso che la messa in riserva/deposito preliminare di altri rifiuti ricadenti nel D.M. 16/02/82 dovrà essere effettuata per quantitativi inferiori a quelli indicati per la specifica attività dal medesimo D.M..
Al fine di gestire eventuali situazioni di emergenza dovute al rinvenimento di materiali radioattivi tra i rifiuti, la ditta, entro il 31/08/08, si dovrà dotare di una procedura operativa e dovrà trasmetterla all'Autorità competente, ad ARPA dipartimentale ed al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Chiusura superiore, per almeno ¾, delle vasche di travaso presenti nelle AREE n. 6 e n. 8.	

Presentazione di un progetto che preveda: • l'adeguamento dell'intera rete fognaria interna al centro rispettivamente al D.M. 392/96 e s.m.i., al Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 ed al punto 2.1 dell'Appendice G alla D.g.r. 29/03/06 n. 8/2244; • l'istallazione di valvole d'intercettazione delle tubazioni afferenti agli scarichi idrici; • la realizzazione di un pozzetto di campionamento immediatamente a valle del separatore oli presente nei pressi dello scarico S4.	Entro il 30/11/08
Predisposizione ed invio all'Autorità competente, al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII e ad ARPA dipartimentale delle procedure scritte per la gestione delle situazioni d'emergenza dovute agli sversamenti accidentali.	
Trasformazione di tutte le caditoie presenti sulla pavimentazione interna del capannone adibito a rimessaggio degli automezzi in pozzetti ciechi a tenuta atti a raccogliere eventuali sversamenti.	
Presentazione di una valutazione di impatto acustico con i contenuti di cui alla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002.	
Adeguamento del centro di stoccaggio alle disposizioni impartite dal D. Lgs. 25/07/05 n. 151.	
Predisposizione e trasmissione all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale del Protocollo di gestione dei rifiuti comprensivo delle procedure usate per tutte le operazioni di miscelazione non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06 riportanti i codici CER miscelati e quelli prodotti.	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti dai serbatoi alle autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	Entro il 30/09/08
Comunicazione alla Provincia di Bergamo – Servizio rifiuti, al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII e all'ARPA di Bergamo della procedura usata per la scelta delle vasche di scarico dei rifiuti nonché per l'apertura delle valvole dell'impianto in grado di garantire che durante le movimentazioni dei rifiuti non si verifichino fenomeni di miscelazione tra tipologie differenti.	
Trasmissione all'Autorità competente, ad ARPA dipartimentale ed al Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII della procedura operativa che la ditta intende seguire al fine di gestire adeguatamente eventuali situazioni di emergenza dovute al rinvenimento di materiali radioattivi tra i rifiuti.	

Tab. E5 *–Interventi che devono essere realizzati da parte della ditta al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione.*

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze	X	X

Tab. F1 - *Finalità del monitoraggio*

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - *Autocontrollo*

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S4	Modalità di controllo	Metodi (*)
			Discontinuo	
pH	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 vol.29, 2003
Materiali grossolani	X	X	Annuale	
Solidi sospesi totali	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 metodo B vol.29, 2003
Silice	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4130 vol.29, 2003
Solidi totali disciolti	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 metodo A vol.29, 2003
Solidi sedimentabili	X	X	Annuale	Solidi sedimentabili 2h: APAT CNR IRSA 2090 metodo C vol.29, 2003
Cadmio e composti (come Cd)	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 3120 vol.29, 2003
Cromo e composti (come Cr)	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 vol.29, 2003
Piombo e composti (come Pb)	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 vol.29, 2003
Rame e composti (come Cu)	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 vol.29, 2003
Zinco e composti (come Zn)	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 vol.29, 2003
COD	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5130 vol.29, 2003
Grassi e oli animali/vegetali	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5160 vol.29, 2003
Idrocarburi totali	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5160 vol.29, 2003
Solventi clorurati: - Metilene cloruro - Cloroformio - 1,1,1-Tricloroetano - Carbonio tetracloruro - 1,1,2 -Tricloroetilene - Tetracloroetilene	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5150 vol.29, 2003
Fenoli	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5070 vol.29, 2003
Solventi organici aromatici	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5140 vol.29, 2003
Cloro attivo libero	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4080 vol.29, 2003
PCB e PCT	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 5110 vol.29, 2003
Tensioattivi totali	X	X	Annuale	Anionici: APAT CNR IRSA 5170 vol.29, 2003 – Non Ionici: APAT CNR IRSA 5180

Tab. F3 - *Inquinanti monitorati*

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.2 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.1 ed E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza dei medesimi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F4 riporta le informazioni che la Ditta dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 – *Verifica d'impatto acustico*

F.3.3 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso all'impianto che la ditta dovrà effettuare:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti RAEE	Strumentale	Ad ogni ingresso	Registro/informatico
Tutti i rifiuti costituiti da rottami ferrosi			

Tab. F5 – *Controllo radiometrico*

F.3.4 Rifiuti

La tabella F6 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso al complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua stoccata (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R13/D15	X	X	Lettura analisi chimiche e dichiarazione del produttore del rifiuto	Ad ogni ingresso	Registri da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F6 – Controllo rifiuti in ingresso

I rifiuti in uscita dal complesso IPPC dovranno essere sottoposti alle seguenti procedure di controllo:

- Controllo analitico presso laboratori esterni certificati finalizzato alla definizione delle classi di pericolosità, della possibilità di recupero e, nel caso di rifiuti destinati allo smaltimento finale, della categoria di discarica corrispondente.

Le analisi relative ai rifiuti in uscita dal centro dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- Oli esausti: controlli analitici in occasione di ogni conferimento;
- Emulsioni: controlli analitici con frequenza bimestrale;

- Altri rifiuti: controlli analitici con frequenza semestrale/annuale.

I controlli effettuati dovranno essere mantenuti su appositi registri consultabili presso gli uffici amministrativi della Ditta.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti 2 tabelle specificano rispettivamente i sistemi di controllo che dovranno essere tenuti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite), e gli interventi manutentivi.

Punti critici degli impianti e dei processi produttivi						
Impianto/parte di esso	**Parametri**				**Perdite**	**Modalità di registrazione dei controlli**
	Parametri	**Frequenza dei controlli**	**Fase**	**Modalità di controllo**	**Inquinante**	
Impianto di alimentazione e stoccaggio in serbatoi dei rifiuti speciali liquidi	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti,oli contaminati,acque madri, ecc..	-
	Integrità delle vasche di travaso e dei serbatoi	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti, emulsioni,oli contaminati,acque madri, ecc..	-
Diversi pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Integrità strutturale	Mensile	A regime	Controllo visivo	Sversamenti liquidi	-
Presidi a tutela del suolo	Integrità della pavimentazione di tutto il sito	Mensile	A regime	Controllo visivo	Oli esausti,emulsioni,oli contaminati/acque madri, fanghi, ecc..	-
Filtri a carbone attivo a presidio degli sfiati dei serbatoi	Tasso di carico indicato nella scheda tecnica	In funzione dell'effettiva attività di carico e scarico dei serbatoi	A regime	Pesata con strumento	COVNM	Informatico
2 vasche di prima pioggia, vasca sfangatrice, 2 vasche di sedimentazione, 2 vasche di separazione oli provviste di filtro a coalescenza, griglie di raccolta, caditoie e pozzetti d'ispezione	materiali sedimentati, fanghi ed oli	Mensile	A regime	Controllo visivo	Solidi sospesi totali, silice, Solidi totali disciolti, Solidi sedimentabili ed oli	Informatico

Tab. F7 – *Controlli sui punti critici*

Interventi di manutenzione sui punti critici		
Impianto/parte di esso	**Tipo di intervento**	**Frequenza**
Impianto di alimentazione e stoccaggio in serbatoi dei rifiuti speciali	Manutenzione ordinaria	Settimanale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Diverse pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Svuotamento e smaltimento come rifiuti speciali degli eventuali sversamenti	A necessità
Presidi a tutela del suolo	Manutenzione ordinaria	Semestrale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessario
Filtri a carbone attivo a presidio degli sfiati dei serbatoi	Sostituzione del carbone esausto	A raggiungimento del tasso di carico indicato nella scheda tecnica
2 vasche di prima pioggia, vasca sfangatrice, 2 vasche di sedimentazione, 2 vasche di separazione oli provviste di filtro a coalescenza, griglie di raccolta, caditoie e pozzetti d'ispezione	Pulizia e smaltimento dei fanghi, dei sedimenti e degli oli come rifiuti speciali	Secondo quanto indicato nelle rispettive schede tecniche, comunque quando intasate ed almeno ogni 3 mesi
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

Tab. F8 – *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Vasche di travaso	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Informatico/Registro
Diversi pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Informatico/Registro
Bacini di contenimento	Prova di tenuta mediante il riempimento con acqua	Annuale	Informatico/Registro
Serbatoi	Prova di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro

Tab. F9 – *Aree di stoccaggio*

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO ARPA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie	Tavola n. 11	15/11/06
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili)	Tavola n. 3 (Aggiornamento aprile 2008)	Maggio 2008
Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici	Tavola n. 8	10/04/06

Tab. F10 – *Riferimenti planimetrici*

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Reti
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Reti
ed Infrastrutture
La presente copia, composta di n. 35 fogli
per n. 67 facciate totali, è conforme
all'originale inviato da questa Unità Organizzativa
Milano 22 AGO. 2008
d'ordine del
DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
il funzionario delegato

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE
GIUNTA REGIONALE

GIUNTA
REGIONALE